

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 6 all'11 del mese di giugno 1870 nei seguenti mercati.

[illegible]

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO (per ettolitro)		VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagr.)		PAGLIA (per miriagr.)		PANE (per chilogramma)						
	TENERO		DURO		Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	MOSTRANO		BENTON		Mass.	Min.	Mass.	Min.	1 ^a Qualità		2 ^a Qualità		FORTE		DOLCE		Mass.	Min.	Mass.	Min.	1 ^a Qualità	2 ^a Qualità					
	Mass.	Min.	Mass.	Min.							Mass.	Min.	Mass.	Min.					Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.							Mass.	Min.			
Siracusa.																																					
Noto.																																					
Sondrio.																																					
Teramo.	19	40	18	12	21	90	20	60	11	99	11	48								181	75	125	120	113	75	29	29	27	27	120	120	85	85	50	34	27	27
Penne.																																					
Atri.	17	85	17	35					11	73	10	71																									
Torino.	23	75	21	25					13	30	10	50	16	25	14	50																					
Carmagnola.	22	75	20	37					11	26	9	53	16	47	15	56	11	91	11	26	30	32	28	16													
Chivasso.	22	55	21	25					10	84	9	76	13	66	13	61	10	84	10	41	25	16	22	77													
Ivrea.	21	55	21	45					10	71	10	61	15	26	16	46																					
Pinerolo.	23	45	21	09					12	18	10	43	16	09	14	35																					
Susa.	20	15	19	50					11	80	11	30	13	90	13	20																					
Trapani.	23	50	22	25	25	50			10	75	9	25					11	50		9	85	27	60	27													
Treviso.	21	80	19	50					8	80	7	60	31	50	29	35	27	50		10		9	50														
Conseglione.	24	80	24	50					10	70	11	40																									
Castelfranco.	21	50	20	50	23		20	75	12	50	10	50	12	50	11	50	11		10		44	43	29														
Montebelluna.	22	50	21	50					11	25	11		16		14				40		37	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	
Motta di Livenza.	23	20	21	50					11		10	50							40		37	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	
Odessa.	24	50	23	55					11	72	10	71							40		37	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	
Vittorio.	24	50	23	94					11	72	10	71							40		37	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	
Udine.	23	09	21	86					11	72	10	71							40		37	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	
Cividale.	21		24						10		10	50							40		37	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	
Latisana.									10		10	50							40		37	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	370	
Palmanova.	22	25	20	50					8	50	7	40							36		30	40	34														
Spilimbergo.									10	57	10	40							36		30	40	34														
San Daniele.	24	27	24						11	72	11	72							36		30	40	34														
San Vito al Tagliamento.	21		18	50	12	02	11	09											36		30	40	34														
Venezia.	21		18	50	21	50	20	50											36		30	40	34														
Verona.	21	55	19	53					11	21	9	83							36		30	40	34														
Cologna.	19	20	18	20					10	54	10	54							36		30	40	34														
Isola della Scala.	19	25	16	74					11	72	10	50	10	88	8	37			36		30	40	34														
Legnago.	21	78	19	17					11	70	10	45							36		30	40	34														
S. Bonifacio.	20		18						12		10	40							36		30	40	34														
Sonve.	21		20		21	50	20	80											36		30	40	34														
Valeggio.	16	50	16	50					9	50	9	50							36		30	40	34														
Villafraanca.	20	80	17	56					12	01	10	76							36		30	40	34														
Vicenza.	22	42	21	08					10	99	10	76							36		30	40	34														
Bassano.	20	80	19	41	20	80	19	41											36		30	40	34														
Lonigo.	20		19	40	20	79	20	15											36		30	40	34														
Schio.	20		19	40	20	79	20	15											36		30	40	34														
Thiene.	22	80	21	88					11	55	10	62							36		30	40	34														

Firenze, 18 giugno 1870.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

Il Direttore Capo della 1^a Divisione: N. MIRAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni di ufficio, tra cui l'annuncio della morte del senatore Leopoldi, il Senato discusse ed approvò senza contestazione per articoli ed in complesso a squittino segreto a grande maggioranza di voti, i tre seguenti progetti di legge:

- 1° Approvazione dei conti amministrativi degli anni 1858-59-60 delle antiche provincie, 1859 di Toscana, Modena e Parma e 1860 della Toscana e dell'Umbria.
- 2° Spesa straordinaria sui bilanci 1868-69-70 dei Lavori Pubblici per riparazioni ai danni delle piene straordinarie dell'autunno 1868.
- 3° Maggiori spese sul bilancio dei Lavori Pubblici del 1869 e spese straordinarie sul bilancio 1870 per opere stradali.

Vennero poscia fissate per la seduta di domani le interpellanze, annunciate in precedente adunanza, del senatore Scialoja al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri, intorno alle condizioni politiche esterne ed interne.

I Ministri dei Lavori Pubblici, della Guerra, delle Finanze e degli Esteri presentarono i seguenti disegni di legge già adottati dalla Camera elettiva:

- 1° Approvazione delle convenzioni stabilite colle società ferroviarie ed altri provvedimenti riguardanti le strade ferrate;
- 2° Approvazione della convenzione colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia;
- 3° Transazione colla Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo.
- 4° Leva sui nati nell'anno 1849;
- 5° Rettificazione degli articoli 87 e 95 della legge organica sul reclutamento 20 marzo 1854 già modificati con legge 24 agosto 1862;
- 6° Diritti doganali da pagarsi dagli abitanti delle zone di territorio italiano, poste fra il confine e la linea doganale;
- 7° Modificazioni allo statuto della Banca Nazionale Toscana;
- 8° Approvazione di un credito straordinario di 16 milioni di lire sul bilancio 1870 dei Ministri della Guerra e della Marina;
- 9° Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Spagna;
10. Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Repubblica del Perù;
11. Trattati di commercio e navigazione tra l'Italia e le Repubbliche di Guatemala e di Honduras;
12. Trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Repubblica di Nicaragua;
13. Pacificazione per l'ammissione alla carriera consolare dell'attestato di licenza ottenuto alla R. Scuola di commercio in Venezia al diploma di laurea nella facoltà di diritto.

Gli uffici del Senato, nella riunione che tennero ieri prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari per medesimi:

Distribuzione delle acque del canale Cavour: i senatori Cambray-Digny, Belgiojoso, Piazza, Di Cossilla e Brioschi.

Proroga delle facoltà accordate al Governo di decretare l'unione di più comuni o la disaggregazione delle loro frazioni: i senatori Ruschi, Mamiani, Irelli, De Ferrari D. e Serra F. M.

Concorso dello Stato nella spesa per l'applicazione in via di esperimento del sistema funicolare dell'ingegnere Agudio: i senatori Cambray-Digny, Tonello, Miniscalchi-Erizzo, Di Giovanni e Brioschi.

Riforma della tariffa telegrafica: i senatori Pallieri, Mamiani, Chiesi, Barbavara e Brioschi.

Facoltà al Municipio di Firenze di imporre un contributo ai proprietari dei beni confinanti o contigui ad alcune opere comprese nei piani regolatori e di ampliamento della città: i senatori Marzucchi, Griffoli, Mannelli, Amari conte e Poggi.

Modificazioni alla legge 23 aprile 1865, numero 2252, relativa all'abolizione degli ademprivi nell'isola di Sardegna: i senatori Mameli, Tonello, Chiesi, Conforti e Serra F. M.

Approvazione della convenzione relativa alla utilizzazione del sale prodotto nello stagno di Orbetello: i senatori Caccia, Araldi, Erizzo, Miniscalchi-Erizzo, Amari prof. e Guardabassi.

Aggiunta alla classificazione delle strade nazionali in alcune provincie del Regno: i senatori Gamba, Manzoni T., Chiesi, Cavalli e Popoli Carlo.

Rimessione in tempo dei militari di terra e di mare per invocare i benefici della legge 23 aprile 1865, num. 2247: i senatori Caccia, Manzoni T., Cittadella, Membrè e Poggi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2.

Camera dei comuni. — Stansfeld domanda un credito supplementare di due milioni di lire sterline per le spese dell'esercito e della marina durante la guerra. Propone una leva di 20 mila uomini per l'armata di terra.

Alla Camera dei lordi, lord Russell presenta un bill con cui domanda che si chiamino le milizie sotto le armi. La seconda lettura avrà luogo domani.

Parigi, 2.

CHIUSURA DELLA BORSA.

Rendita francese 3 1/2 66 42
Id. ital. 5 1/2 46 45

Valori diversi.

Ferrovie lombardo-venete 340 —
Obbligazioni 215 —

Ferrovie romane 43 —
Obbligazioni 119 —

Obblig. ferr. Vitt. Em. 134 —
Obbligazioni ferr. merid. 136 —

Cambio sull'Italia 10 —
Credito mobiliare francese 163 —

Obblig. della Regia Tabacchi 545 —
Azioni 545 —

Vienna, 2.

Cambio su Londra

Londra, 2.

Consolidati inglesi

Londra, 2.

Camera dei Comuni. — Disraeli interpella il governo, biasimandolo per non aver usata l'influenza che aveva per evitare la guerra. Domanda la neutralità armata.

Gladstone combatte la neutralità armata, la quale è incompatibile colla "posizione dell'Inghilterra" e le relazioni d'amicizia non interrotte con le due potenze belligeranti. Dice che il compito del governo è delicato. Esso conserverà la neutralità. Nega che l'Inghilterra sia più favorevole alla Francia che alla Prussia. Crede che sia suo dovere, senza mancare all'imparzialità, di chiedere un aumento dell'esercito.

Cardwell dice che l'esercito inglese non si trovò mai su miglior piede.

Gladstone, rispondendo a Stapleton, dice che il governo non può proibire l'esportazione del carbone, ma che i bastimenti i quali lo recassero direttamente alle flotte dei belligeranti commetterebbero un atto illegale e punibile.

Londra, 2.

Il Times dice che il divieto, che il governo farà, di fornire il carbone ai bastimenti da guerra ed agli arsenali conterrà i Tedeschi; ma non basta, occorre pure che sia proibita l'esportazione delle armi e delle munizioni, e ciò in caso di bisogno, anche con leggi nuove, se le esistenti si opponessero a tale divieto.

Magonza, 2.

Il re è arrivato questa mattina. I rapporti dei corpi d'esercito sono soddisfacentissimi.

Monaco, 2.

Ieri sera a Stutgard avvenne un urto fra due convogli della ferrovia. Parecchi soldati bavaresi rimasero gravemente feriti.

Vienna, 2.

La Presse, parlando in un articolo di fondo dell'attitudine dell'Austria nella questione della guerra, dimostra che la politica dell'Austria dal 1866 in poi è la politica degli interessi, mentre che una parte della popolazione austriaca segue una politica sentimentale e di simpatie verso la

Prussia o nutre idee di vendetta contro di questa. La Prussia e la Francia hanno dimostrato verso l'Austria una ostilità sanguinosa, ma dal punto di vista del tradimento e di una perduta ipocrisia, il primo posto appartiene alla Prussia. Dopo Sadowa, la politica dell'interesse spinse la Francia verso un'alleanza coll'Austria, mentre che la Prussia con le sue tendenze di unire la Germania sotto la casa degli Hohenzollern tentava l'annientamento dell'Austria. La vittoria della Francia stabilirebbe la preponderanza francese contro la quale l'Austria si leverebbe soltanto nel caso che la Germania fosse minacciata. Il compito dell'Austria è di formare una lega di neutri onde stabilire l'equilibrio europeo ed ottenerlo eventualmente anche colla forza.

Parigi, 2.

Il bollettino ebdomadario del Journal Officiel della sera dice che la Francia fa la guerra non già alla Germania, ma alla Prussia o, per dir meglio, alla politica di Bismark. Ricordando la pace di Villafranca e l'abboccamento amichevole che ebbe luogo nel 1861 a Compiegne fra il re Guglielmo e l'imperatore Napoleone, il Journal Officiel dice che l'imperatore aveva già manifestato anche prima della vittoria di Sadowa alcune idee che favorivano i voti e gli interessi della nazione tedesca, conciliando nello stesso tempo i diritti della Prussia con quelli degli Stati secondari e conservando all'Austria la sua grande posizione fra le popolazioni tedesche. L'effettuazione di questo progetto avrebbe risparmiato alla Germania i danni del dispotismo e della guerra.

Il Journal Officiel continua a criticare la politica violenta di Bismark, il quale credè in Germania uno stato di guerra, sacrificando l'indipendenza degli Stati isolati all'ambizione prussiana. Deplora che il re Guglielmo subisca il dominio di un ministro senza scrupoli. Soggiunge che la Francia vede con dispiacere la situazione fatta dalla Prussia agli Stati meridionali, la cui integrità fu tutelata dall'imperatore dopo Sadowa. Dice che le simpatie tradizionali della Francia verso gli Stati del Sud sopravvivono alla guerra.

L'imperatore vuole che i paesi tedeschi dispongano liberamente dei loro destini. Liberare la Germania dall'oppressione prussiana; conciliare coi diritti dei principi le aspirazioni legittime dei popoli; arrestare le continue invasioni che minacciano l'Europa; preservare la nazionalità danese da una completa rovina; conquistare una pace equa, durevole e basata sulla moderazione, sulla giustizia e sul diritto: tale è l'idea generale che guida la lotta attuale.

La guerra che comincia non è una guerra di ambizione, ma di equilibrio e di difesa del debole contro il forte; è una riparazione di gran li iniquità e un castigo di atti ingiustificabili.

Il Journal Officiel termina dicendo: Abbiamo fiducia nell'opinione pubblica. Desideriamo che la Germania, cessando di servire all'ambizione della Prussia, rientri nella via della saggezza e della prosperità. Gli stessi Tedeschi riconosceranno al fine la lealtà della Francia e dell'imperatore.

Metz, 2.

Oggi alle 11 ore del mattino le truppe francesi, prendendo l'offensiva, passarono la frontiera e, malgrado la forza e la posizione del nemico, alcuni battaglioni bastarono per impadronirsi delle alture che dominano Sarrebruck. La nostra artiglieria spacciò prontamente il nemico dalla città.

Il conflitto finì alle ore 1.

Lo slancio delle nostre truppe fu grande, e poche le loro perdite.

L'imperatore, che assisteva alle operazioni col principe imperiale, rientrò a Metz alle ore 4.

Parigi, 2 (sera).


MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
SEGRETARIATO GENERALE
Avviso d'asta.

Dopo gli infruttuosi incanti tenuti per la provvista infra enunciate essendo stata presentata un'offerta debitamente garantita, si addurrà alle ore 12 meridiane di martedì 9 agosto corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi al segretario generale, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pelo.

Appalto della provvista di mirigrammi 35,000 di legna da ardere per servizio di detto dicastero, rilevante, secondo la predetta offerta di ribasso di lire 6 %, per cento, corrispondente al prezzo di centesimi 28 per ogni mirigramma, in totale a L. 9800.

Cioè: Legna petrolo di quercia della lunghezza non maggiore di 30 centimetri, mirigrammi 15,000.

Legna squario di quercia della lunghezza non maggiore di 50 centimetri, mirigrammi 18,000.

Fascine mirigrammi 2,000.

Però coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare i loro partiti in iscritto, su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritti e suggellati, al predetto Segretariato generale negli indicati giorni ed ora, in cui la provvista surriferita sarà deliberata a favore del migliore offerente, ancorchè unico, ed in difetto, all'autore del partito sopraccitato, salvo il termine dei fatali di cui infra.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 7 luglio 1870, visibile in questo dicastero nella sala degli incanti.

Le spedizioni di tale provvista saranno dirette nel cortile del Ministero anni citato.

La provvista dovrà farsi a misura delle richieste nella quantità di 3 a 4000 mirigrammi caduna.

Terminata la provvista, e riportate le certificazioni di collaudo, ne seguirà il pagamento a senso dell'articolo 8 del detto capitolato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima depositare lire 2500 in danaro o lire 220 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato, che verranno restituite all'appaltatore dopo che le consegne raggiungeranno il quarto della totale provvista.

L'amministrazione si riserva la facoltà di escludere dall'incanto quelli fra gli offerenti che non lasciarono piena sicurezza di buon andamento dell'impresa.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto depositato, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Firenze, 2 agosto 1870.

Per detto Ministero

2431 A. VERARDI, caposegione.

CREDITO FONDARIO DEL MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Nella mattina del 1° agosto corrente, alla presenza del delegato governativo, ed in conformità della legge e regolamento del Credito Fondario d'Italia, fu proceduto alla estrazione di 7 cartelle fondarie emesse da questo Istituto.

Le cartelle estratte portano i numeri:

2296 2253 2143 2104 1446 199 167

Sono rimborsabili alla pari con L. 500 a contare dal 1° ottobre prossimo, e cessano da detta epoca di essere fruttifere.

Il 1° agosto 1870.

Il Provveditore: G. B. ALBERTI.

2435

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA
UFFICIO DEL REGISTRO DI FERRANDINA
Affitti di beni dell'asse ecclesiastico
AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 10 dell'entrante mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del Registro di Ferrandina, ed innanzi il sindaco locale, con l'intervento del ricevitore del Registro, qual rappresentante l'Amministrazione Demaniale, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine pel riallato della difesa seminaria e pascuola appellata Codola pervenuta al Demanio dal Seminario di Matera, sita in Ferrandina, dell'estensione di ettari 1605 58.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chito l'incanto, ad eccezione di quel fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere inferiori di lire cento. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

L'asta si aprirà in base al prezzo dell'anno ostaggio di lire 14,514 29, e ne si possono accettare offerte inferiori all'estaglio suindicato.

L'affitto sarà di un triennio da principiarsi dal 1° settembre 1870 al 31 agosto 1873 rescindibile però dopo l'anno in corso in caso di vendita.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il 26 agosto, alle ore tre pomeridiane, purché tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte in aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede. Il quaderno di oeri contenente i patti e le condizioni che regolare deve il contratto di affitto è visibile nell'ufficio dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Potenza, 20 luglio 1870.

2436 L'Intendente di Finanza: CASTAGNINO.

Avviso.

Vendesi una possessione composta di bella e comoda villa con magazzini, tinaia e cantine e con due poderi annessi separate case coloniche ed orto, situata alle falde di una collina nella comunità di Figline, a poca distanza dal capoluogo e dalla stazione omonima della ferrovia. Le terre per la massima parte non poste in fertile pianura e ben coltivate. La rendita imponibile dell'intero possesso è di lire catastali 1407 99. Chi volesse attendere ad un tale acquisto, sia per aver notizie ulteriori, sia per iniziare trattative, può dirigersi al dott. Giuseppe Gaeta, avente studio in Firenze in via del Castellaccio al n. 4.

2437

Revoca di mandato.

Si rende noto agli effetti di diritto che per atto 29 luglio 1870, a rogito del sottoscritto notaio, di residenza in Genova, ivi registrato, la signora Teresa Caffelli figlia nubile del fu signor Lorenzo, residente a Borghetto Borrova, revocò il mandato per essa

2439 Notaio DOMENICO ROZIO.

Sunto d'intimo di ordinanza e di citazione.

L'anno mille ottocento settanta, e questo di due del mese di agosto.

A richiesta dei signori Amabile

Landi e Terside Robinson, domiciliati in Firenze,

Io Tralaso Mengozzi, usciere addetto alla pretura del primo mandamento di Firenze, ho notificato una copia di ordinanza dell'Illustrissimo signor pretore del primo mandamento

suddetto del 28 luglio prossimo passato al signor Gustavo Frigyes, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, ed ho citato il medesimo signor Gustavo Frigyes nei modi prescritti dall'art. 141 del Codice di procedura civile per la seconda volta a comparire avanti l'Illustrissimo signor pretore del primo mandamento di Firenze

la mattina del 10 agosto 1870, a ore dieci, per ivi sentirsi condannare a forma della prima citazione.

L'usciera

2438 TRALASO MENGOLZI.

Decreto.

Si notifica che sopra ricorso presentato da Cristoforo, Carlo, Giulio, Alessandro, Giovanni, Francesco, e Maria fratelli e sorelle Rota Bassini fu Giovanni Battista di Palazzo, rappresentati dal loro procuratore avvocato Giovanni Battista Camanzi, il R. tribunale civile e correctionale di Bergamo con decreto 10 settembre 1869 dichiarò ammissibile la loro domanda perchè venga dichiarata l'assenza del dott. Luigi Leali fu Carlo di Palazzo, ed ha ordinato che siano assunte informazioni sulla circostanza di fatto che fino dall'anno 1850 il nominato dott. Luigi Leali fu Carlo e della fu Elisabetta Marchesi emigrò negli Stati d'America, e che da quell'epoca in poi non si ha avuta notizia alcuna di lui, non che se si conoscano le cause che lo abbiano determinato a partire, e se sappiasi che sussista qualche motivo che abbia impedito che si avessero dal nominato assente ulteriori notizie, essendo stato delegato per l'assunzione delle suddette informazioni il signor pretore di Almenno San Salvatore.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correctionale.

Li 10 settembre 1869.

Per il presidente

Firmato: GUICCIARDI.

Il cancelliere

2439 RIZZINI.

Avviso.

Il signor Luigi Veneziani, negoziante domiciliato in Firenze in Borgo San Lorenzo, fa noto al pubblico come egli soddisfacendo ai propri impegni a pronti contanti non riconoscerà verun debito che venga contratto da altri in suo nome.

Firenze, 1° agosto 1870.

2438 LUIGI VENEZIANI.

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario.

La signora Annunziata Cambi fu Pietro vedova del signor Bernardino Cambi, tanto in proprio che a nome e come madre dei minori Pietro, Leopoldo ed Isolina fratelli e sorella Cambi, unitamente al di lei figlio in età maggiore signor Lodovico Cambi, tutti di Volterra, con atto fatto nella cancelleria di questa città il 9 luglio corrente, trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Volterra il 25 stesso mese al vol. 5, articolo 85, hanno accettato con beneficio d'inventario l'eredità relitta dal suddetto loro rispettivo marito e padre signor Bernardino Cambi, deceduto in Volterra il 7 marzo 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Volterra.

Li 26 luglio 1870.

Il vicecancelliere

2433 G. CANALI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Arezzo, R. di tribunale di commercio, con sentenza del 25 luglio stante, registrata a debito in Arezzo il 26 detto, reg. 12, n. 941, per lire 50, da Comanducci, dichiarò d'ufficio aperto il fallimento di Antonio del fu Luigi Corazzini, commerciante domiciliato a Pieve Santo Stefano, riservandosi di determinare l'epoca a cui dovrà retrotrarsi la cessazione dei suoi pagamenti, delegò alla procedura del fallimento il giudice avv. Paolo Piccardi, nominò in sindaco provvisorio il signor Tommaso di Luigi Mengozzi, negoziante domiciliato in Pieve Santo Stefano; ordinò l'apposizione dei sigilli ai libri, carte ed effetti mobili del fallito in quanto non vi fossero stati già apposti dal pretore del luogo suddetto; ordinò la convocazione dei creditori per la nomina del sindaco e sindaci definitivi, fissando per l'adunanza relativa, da aver luogo nella Camera di consiglio del tribunale stesso avanti il prefato signor giudice delegato, la mattina del 10 agosto 1870, a ore 10; e dichiarò prelevabili con privilegio dagli assegnamenti del fallimento le spese tutte della predetta sentenza e successive.

Dal tribunale civile di Arezzo, R. di tribunale di commercio.

Li 26 luglio 1870.

PAOLO SANDRELLI, cane.

Registrato in Arezzo il ventotto luglio mille ottocento settanta, reg. 12, Pabb. fol. 113, n. 951. A debito per lire 10.

Il ricevitore

2432 G. Comanducci.

AVVISO.

Il signor GIUSEPPE CAVALLO del fu Michele è avvertito che esso è chiamato a partecipare alla successione del compendio di lui fratello Giovanni, morto in Torino il 10 luglio.

2401

Sunto di citazione.

Si rende noto che dal sottoscritto usciere addetto alla pretura del primo mandamento di Firenze sotto di 29 luglio 1870 è stato affisso alla porta della pretura suddetta, e rilasciato nell'ufficio del Pubblico Ministero del tribunale civile di Firenze, un atto di seconda citazione col quale il signor Adriano Fucini, non avente domicilio, dimora o residenza conosciuta, è stato nuovamente citato sulle istanze dei signori Donsel e Compagni, banchieri domiciliati in Firenze, a comparire all'udienza che dal regio pretore del primo mandamento di Firenze sarà tenuta la mattina del primo settembre mille ottocento settanta, a ore dieci antimeridiane precise, per sentirsi condannare anche con arresto personale a pagare lire cinquecento trenta ed accessori, importatori di un pagherò del 3 aprile 1870, stato protestato in scadenza per difetto di pagamento.

Firenze, 29 luglio 1870.

L'usciera

2424 FRANCESCO GIBBELLINI.

Editto.

Il R. tribunale provinciale in Padova, quale senato di commercio, rende pubblicamente noto che ad istanza odierna p. n. di Massimo Crivellari, commerciante di Pieve, necessitato di sospendere i suoi pagamenti viene avviata in di lui confronto la procedura di amichevole componimento a sensi della ministeriale ordinanza 18 maggio 1859, e leggi relative, nominato in commissario giudiziale il dott. Antonio Bonato, notaio di qui, pel sequestro inventario ed amministratore temporaria riguardo a tutti i beni che altrimenti sarebbero soggetti alla concorsuale procedura non che nella trattativa di componimento, e che furono nominati nella provvisoria rappresentanza i creditori in loco Salom Salom; eredi d'Abramo Casen, Banca mutua popolare, ed in loro sostituti i creditori Venturini Cletto di Correzzola, Pietro Capellato detto Rana e Pasquale Capetto entrambi di Pieve, con avvertenza che a cura del commissario giudiziale predetto verrà particolarmente pubblicato l'invito ai creditori per le stesse trattative di componimento e per le istituzioni dei crediti.

Lo che si pubblicherà nei luoghi di metodo e mediante triplice inserzione nel giornale di Padova.

Il presidente

2429 ZANZILA.

AVVISO.

Dal R. tribunale provinciale, Padova, 14 maggio 1870.

2429 CARRIO D.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO -- Direzione Tecnica per il riparto dei terreni adempirivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 21 settembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni adempirivili partocato nell'estrazione a sorte al comune di Uta, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena proprietà ai vari utenti, si e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi dovuti per le ragioni di adempirivio e di cussorgia. (Continuazione, vedi n. 210).

N. d'ordine	Nome degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
76	Bilali Giuseppe Maria fu Vincenzo	Su Pianu	Pascolo cespugliato.	386 43 60	19250	Tramontana, colla strada nuova detta de Tupialis. — Levante, col compenso 77 di Bilali Angela nubile, per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Mesogiorno, colla strada nuova che parte da quella Medau Paulu Zucca e mette al lotto della Compagnia della ferrovia. — Ponente, col compenso 75 di Bilali Edoardo fu Vincenzo per mezzo d'una retta che sta tra due termini.	La strada nuova de Tupialis dà accesso al compenso contronotato.
77	Bilali Angela fu Luigi, nubile.	Idem	Idem	2 39	120	Tramontana, colla strada nuova de Tupialis. — Levante, col compenso 78 di Bilali Maria nubile per mezzo d'una retta che sta tra due termini. — Mesogiorno, colla strada nuova che parte da quella Medau Paulu Zucca e mette al lotto della Compagnia della ferrovia. — Ponente, col compenso 76 di Bilali Giuseppe Maria per mezzo d'una retta compresa fra due termini.	Idem
78	Bilali Maria fu Luigi, nubile.	Idem	Idem	2 39	120	Tramontana, colla strada nuova detta de Tupialis. — Levante, colla strada nuova de Medau Paulu Zucca. — Mesogiorno, colla strada nuova che parte da quella Medau Paulu Zucca e mette al lotto della Compagnia della ferrovia. — Ponente, col compenso 77 di Bilali Angela nubile per mezzo d'una retta tra due termini.	Idem
79	Assorgia Basilio fu Antonio Maria	Idem	Idem	6	300	Tramontana, col rio detto de Luisu Mereu. — Levante, colla strada detta Nonaria Mannu, e col compenso 64 di Pizanti Giovanni fu Rafele, per mezzo d'una retta compresa fra il bivio Nonaria Mannu e termine est. — Mesogiorno, col compenso 80, 37, di Pizanti Adamo fu Saturnino e di Pili Antonio fu Giovanni Antonio, per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, col compenso 43 di Pili Francesco fu Pasquale per mezzo d'una retta compresa tra due termini.	La strada Nonaria Mannu dà accesso a questo compenso.
80	Pianu Adamo fu Saturnino.	Idem	Idem	20 10	1000	Tramontana, col compenso 94 di Pizanti Giovanni fu Rafele, per mezzo d'una retta tra due termini. — Levante, col compenso 64 di Pizanti Giovanni fu Rafele, per mezzo d'una retta tra due termini. — Mesogiorno, colla strada nuova de su medau Giovanni Cucu. — Ponente, colla strada nuova su Garroppo de Luisu Mereu e col compenso 37 e 38, 39, 40, 41, 42, assegnati rispettivamente a Pili Antonio fu Giovanni Antonio, Pili Giuseppe fu Giovanni Antonio, Pili Luigi fu Giovanni Antonio, Pili Giovanni Antonio, Pili Teresa fu Giovanni Antonio, Pili Barbara fu Giovanni Antonio, per mezzo di due rette comprese fra tre termini.	La strada nuova detta su Garroppo de Luisu Mereu dà accesso al contronotato compenso.
81	Pianu Edoardo fu Saturnino	Idem	Idem	29 73	1000	Tramontana, colla strada nuova de Medau Cucu. — Levante, col compenso 82 di Pizanti Antonio fu Saturnino per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Mesogiorno, col compenso 125 di Meloni Rafele fu Luigi per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, colla strada nuova su Garroppo de Luisu Mereu.	Idem
82	Pianu Antonio fu Saturnino	Idem	Idem	24	1200	Tramontana, colla strada nuova de Medau Cucu. — Levante, col lotto del salto Cocodi per mezzo d'una retta compresa fra il punto Medau Cucu ed il termine nella strada vecchia di Medau Cucu e per mezzo dell'andamento dell'istessa strada ora detta. — Mesogiorno, col compenso 118 di Mallei Giusta maritata Caria per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, col compenso 81 di Pizanti Edoardo fu Saturnino per mezzo d'una retta compresa tra due termini.	Si ha l'accesso per mezzo della strada nuova e vecchia de Medau Cucu.
83	Snelia Ignazio fu Giuseppe.	Idem	Idem	14 20	700	Tramontana, col compenso 69 di Mallei Anna Maria maritata Mereu, per mezzo d'una retta tra due termini. — Levante, col compenso 126 della città di Cagliari, per mezzo d'una retta tra due termini. — Mesogiorno, col compenso 92 di Poda Ignazio fu Bardilio, per mezzo d'una retta tra due termini. — Ponente, colla strada nuova de Monti Meana.	La strada nuova de Monti Meana dà accesso a questo compenso.
84	Meloni Giovanni fu Giuseppe Raimondo.	Idem	Idem	17 38	870	Tramontana, col compenso 94 di Meloni Dionigi fu Giuseppe per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Levante, col compenso 68 di Mallei Anna Maria maritata Pizanti, per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Mesogiorno, col lotto della Compagnia della ferrovia, per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, col compenso 127 del comune d'Uta, per mezzo d'una retta compresa tra due termini.	Si ha l'accesso per mezzo della strada nuova che parte da quella Medau Paulu Zucca e mette al compenso contronotato in cui si ferma.
85	Meloni Antonio fu Giuseppe Raimondo.	Idem	Idem	17 37	870	Tramontana, colla strada nuova che parte da quella per nuova de Medau Paulu Zucca e mette al compenso 81 di Meloni Giovanni fu Giuseppe Raimondo. — Levante, colla strada nuova de Medau Paulu Zucca. — Mesogiorno, col compenso 127 del comune d'Uta per mezzo di una retta compresa tra due termini. — Ponente, col compenso 64 di Mallei Anna Maria maritata Pizanti per mezzo d'una retta compresa tra due termini.	La strada nuova de su Medau de Paulu Zucca dà accesso al compenso contronotato.
86	Meloni Francesco fu Pietro.	Idem	Idem	17 40	870	Tramontana, col compenso 96 di Pina Daniele fu Giuseppe per mezzo d'una retta compresa fra due termini. — Levante, colla strada nuova de Monti Meana. — Mesogiorno, col compenso 127 del comune d'Uta per mezzo di due rette comprese fra i tre punti termine strada Monti Meana, Medau Paulu Zucca, Bruncu a suse de sa guardia de amingianu. — Ponente, colla strada nuova de su Medau Paulu Zucca.	Le due strade nuove de Monti Meana e de Medau Paulu Zucca danno l'accesso a questo compenso.
87	Meloni Luigi fu Antonio.	Idem	Idem	3 90	190	Tramontana, col compenso 93 di Poda Rafele fu Bardilio per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Levante, compenso 126 della città di Cagliari per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Mesogiorno, col compenso 88 di Meloni Baldassarre fu Antonio per mezzo d'una retta compresa tra due termini. — Ponente, colla strada nuova de Monti Meana.	Si ha l'accesso dalla strada nuova de Monti Meana.
A riportarsi				539 29 65	76840		